

Allmo Sig.

328

Pasquale Teramo modello della Sig. sua umilmente gli espone trovarsi inquisito per la Calunnia di una Femina. Mentre che esso frequentava la casa di una certa Angelina con intenzione di matrimonio, vedendo in seguito che essa accoglieva diversi altri ed avendo scoperto non essere zitella, come prova la fede, che farà un Calzolaio di avere avuto commercio con quella, trovandosi ingannato, ed avendola mantenuta molto tempo, sempre con intenzione di sposarla, vedendosi dunque deluso tentò di avere anch'esso il suo intento, come lo avevano avuto degli altri, gliene parlò, ed ella gli disse che forse andato la Notte seguente, ma solo. Vi andò; ma non gli riuscì di ottener nulla: mentre avendogli aperta la porta, secondo il solito costume cominciarono a discorrere, e di tutto parlavano fuorché del loro appuntamento. Tanto lei che la sua zia, e sorella (Cugina) passano dire quello che vogliono, quello per altro che è certo si è che essa è una che tratta molte persone, e con tutti mangia e beve, e tratta domesticamente; e con tutto questo Pasquale giurò di non averci avuto nessunissimo commercio, quando dall'altro canto non potrebbe recargli un gran Danno aver trattato una Meretrice. Non si sa perché essa abbia fatto ricorso al Governo, nè con quale intenzione. È certo però che si trova perseguitato il detto Pasquale dai Birri ed ha creduto bene di ritirarsi; per ricorrere intanto alla Sig. V. acciò lo garantisca da una ingiustizia, quale crede che metta in campo la sua calunniatrice. Esso dunque gli si raccomanda caldamente; mentre è affatto innocente.

ed in caso ancora che fosse reo, crede che non permetterebbe la S. U.  
che fosse consegnato in mano della giustizia, ma penserebbe lei a casti-  
gato di volontà propria, non avendo affatto la giustizia pubblica nessun  
potere contro di lei. A tal effetto gli si raccomandano con le lagrime  
agli occhi la sua povera madre, ed il suo Padre, che ha lavorato  
nello stradone del suo Palazzo, i quali giurano che gli protesteranno  
sempre una gratitudine eterna, ne saprebbero resistere all'estremo della  
loro Vecchiaja di vedere il figlio nelle mani della Giustizia, il quale  
assicura che non avrà da lagrarsi in avvenire la S. U. del suo proce-  
dere; che anzi col ben operare cancellerà del tutto i passati suoi mancamenti  
ed è contento di soggiacere a qualunque sia castigo in caso di contravvenzio-  
ne. Che della grazia &

All' Illmo Sig. il Sig.  
Direttore dell'Accademia  
di Francia.

Per

Paquale Teramo